

B E N E F I S S.r.l.

Sede legale: VIA GUALCO 14 – GENOVA

C.F. – P.IVA e N.Iscriz.Reg.Imprese di Genova 02790240101

CODICE ETICO

(aggiornamento n. 4 – del 28/02/2025)

Approvazione:	Organo Amministrativo	Data 28/02/2025	
----------------------	------------------------------	------------------------	--

1. Premessa

Il presente Codice Etico (d'ora in poi anche "Codice") rappresenta lo strumento predisposto dalla BENEFIS s.r.l. (d'ora in poi anche "la Società") per individuare e definire l'insieme dei valori di etica aziendale che la Società riconosce, accetta e condivide, assumendosi le conseguenti responsabilità in caso di mancato rispetto.

La Società riconosce le aspettative legittime dei propri "*portatori di interesse*", ovvero quei soggetti (cittadini, amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti, collaboratori, finanziatori, clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione, partners, ecc.) che intrattengono con essa relazioni significative e che sono a vario titolo coinvolti e/o comunque interessati all'attività di Benefis.

Allo scopo di creare i presupposti per un atteggiamento sempre più rispettoso e socialmente responsabile, la Società - ai sensi del D.Lgs. 231/2001 - ha scelto di dotarsi di uno strumento di indirizzo etico-comportamentale che definisca i valori di riferimento e gli impegni aziendali, disciplinando in concreto le condotte rilevanti di coloro che operano a servizio della stessa e precisandone regole e comportamenti, cui viene riconosciuto un valore etico positivo.

Il Codice non si sostituisce né si sovrappone alle leggi e alle altre fonti normative esterne ed interne, bensì rappresenta un documento che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti, con specifico riferimento al profilo etico dei comportamenti aziendali.

Il Codice rappresenta, quindi, una dichiarazione pubblica dell'impegno a perseguire adeguati livelli di eticità nel perseguimento degli obiettivi aziendali, individuando standard operativi e regole comportamentali, anche nel rispetto della prevenzione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

2. Destinatari e ambito di applicazione del Codice Etico

Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione:

- ai membri dell'organo amministrativo e degli organi di controllo (Collegio sindacale, Revisore/Sindaco unico, Società di revisione, Organismo di Vigilanza);
- a dirigenti, dipendenti, consulenti, fornitori, clienti, partners e collaboratori;
- ad ogni altro soggetto, privato o pubblico, che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaura, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni con la Società.

Tali soggetti (di seguito definiti "Destinatari"), nel già dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adegueranno le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dal presente Codice.

L'organo amministrativo deve agire nella piena condivisione dei valori societari ed adempiere ai suoi doveri di ufficio, mantenendo piena riservatezza interna ed esterna sugli atti assunti ed in generale sulla documentazione societaria di cui sia per qualsiasi ragione venuto a conoscenza, mantenendo altresì il riserbo anche sugli atti rispetto ai quali sia eventualmente dissenziente, costituendo comportamento contrario ai valori ed alle specifiche norme del Codice la diffusione

non preventivamente autorizzata di opinioni e documenti all'interno o all'esterno della Società.

I medesimi principi devono far parte del "codice deontologico" con cui i membri degli organi di controllo esistenti esercitano in autonomia ed indipendenza le loro funzioni di controllo.

I dipendenti, oltre che adempiere i doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle della Società, rispettare le regole aziendali e attenersi ai precetti del Codice, la cui osservanza è richiesta anche ai sensi e per gli effetti di cui alle norme vigenti.

Ad ogni Destinatario viene chiesta la conoscenza delle norme contenute nel Codice e delle norme di riferimento che regolano l'attività svolta nell'ambito della sua funzione. Tali soggetti devono assumere, pure nei comportamenti privati, condotte che in nessun modo possano nuocere alla Società, anche in termini reputazionali e di immagine. In particolare, essi hanno l'obbligo di:

- astenersi da comportamenti contrari a tali norme ed esigerne il rispetto;
- rivolgersi ai propri superiori o alle funzioni a ciò deputate in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle stesse;
- riportare qualsiasi notizia, di diretta rilevazione o riferita da altri, in merito a possibili violazioni delle norme del Codice;
- riferire qualsiasi richiesta di violazione delle norme che sia stata loro rivolta;
- collaborare con le strutture incaricate di verificare le possibili violazioni.

Qualora un Destinatario venga a conoscenza di situazioni illegali o contrarie ai principi espressi dal presente Codice Etico compiute, direttamente o indirettamente, nell'interesse o a vantaggio della Società, deve informare la Funzione Aziendale "Compliance" autorizzata a ricevere le informazioni.

L'obbligo informativo sarà adempiuto con la comunicazione a tale Funzione, che avrà la responsabilità di informare a sua volta gli organi aziendali competenti.

Non è consentito l'utilizzo delle facoltà/obblighi informativi previsti dal presente Codice Etico se non per l'esclusiva finalità della tutela dell'interesse della Società.

L'osservanza dei contenuti del Codice Etico da parte di tutti coloro che opereranno per o con la Società è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della stessa e rappresenterà uno dei fattori indispensabili per il buon andamento delle attività sociali.

Ogni amministratore, dipendente o collaboratore sarà tenuto a prendere conoscenza del Codice Etico, a contribuire alla sua attuazione e a segnalarne, per quanto di competenza, le eventuali carenze ed inosservanze.

3. Valori aziendali e adozione del Codice Etico

La Benefis srl persegue il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un'azione aziendale svolta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e

trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno.

Al fine di una tutela sempre più concreta dell'immagine, la quale rappresenta certamente un valore primario ed essenziale, la Società ha deciso di adottare un Codice Etico che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento che le sono già propri, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale.

Il presente Codice Etico individua pertanto i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nella Società, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali i Dipendenti, i Collaboratori, i Consulenti, gli Agenti, i partners, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti in rapporti con la Benefis.

L'adozione del presente Codice è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative di tutti i "portatori di interesse" attraverso un elevato standard di professionalità e il divieto di quelle condotte che si pongono in contrasto con le disposizioni di legge e con i valori che la Società intende promuovere.

La Benefis, pertanto, rifiuta e condanna qualsiasi tipo di condotta contraria o in violazione della legislazione esistente, che sia commessa dal singolo o da più persone unite da un vincolo associativo, essendo comunque il risultato di tale condotta contrario agli interessi della Società stessa.

Ogni Dipendente, Collaboratore o comunque "portatore d'interessi" si dovrà pertanto attenere alle regole contenute nel Codice Etico che, unitamente alle previsioni normative in materia sia civile che penale, rappresentano l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità agli stessi attribuiti.

In nessun caso, il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Società può giustificare una condotta non in linea con il presente Codice.

La Società assicura a tutti i Dipendenti e Collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

Il presente documento è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Benefis srl.

4. Principi generali

La Società ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti.

Ogni Dipendente, Collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi vigenti, nonché delle prescrizioni contenute in questo documento e nei regolamenti interni.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con la Società, che non inizierà o proseguirà alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a tale principio.

Dato che la mancata conoscenza delle leggi non esonera da responsabilità, i Dipendenti e i

Collaboratori devono attivarsi per la conoscenza in particolare delle norme che più direttamente attengono alle attività da essi svolte ed in caso di dubbi su come procedere sono tenuti a chiedere chiarimenti alla Società che provvederà a fornirli in maniera adeguata e tempestiva.

5. Attività della Società

Tutte le azioni e le operazioni della Società devono essere legittime e devono avere una registrazione adeguata. In particolare, deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento delle operazioni stesse.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale che consenta di procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione medesima e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato la stessa.

La predisposizione di qualsiasi documentazione, ivi compresa quella contabile, va effettuata con chiarezza e trasparenza. I dati relativi andranno riportati in modo accurato, obiettivo e veritiero.

I Dipendenti e i soggetti che agiscono per conto della Società devono operare, anche negli acquisti, con diligenza e nel rispetto dei principi di liceità, economicità, qualità e correttezza.

6. Rapporti con Pubblici Dipendenti, Pubbliche Amministrazioni e interlocutori privati

Nel presente Codice Etico, per Pubblica Amministrazione si deve intendere, oltre a qualsiasi ente pubblico, altresì qualsiasi agenzia amministrativa indipendente, persona fisica o giuridica, che agisce in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, ovvero in qualità di membro di organo della Comunità Europea.

In ottica di ulteriore ampliamento di tale concetto, Benefis intende per Pubblica Amministrazione ai fini del presente Codice Etico anche quelle strutture private (*in particolare strutture sanitarie quali le cliniche private*) che svolgono attività di pubblico interesse (cura di malati in regime convenzionato o non convenzionato).

Sempre ai sensi del presente Codice Etico, nella definizione di ente pubblico sono compresi quei soggetti privati che, per ragioni preminenti di ordine politico-economico, adempiono una funzione pubblicistica posta a presidio della tutela di interessi generali, come gli enti gestori dei mercati regolamentati.

Non è consentito offrire denaro, doni o altre utilità a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, a loro parenti o a persone che direttamente o indirettamente siano collegati o collegabili ai soggetti sopra menzionati.

Possono essere eccezionalmente consentiti omaggi di natura appropriata *e di valore molto modico solo se gli omaggi stessi non possano in alcun modo essere oggettivamente interpretati come corrispettivo di una ricerca di favori.*

È fatto pertanto divieto di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio o prestazione per ottenere o concedere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione, nonché a qualsiasi rapporto intrattenuto con interlocutori privati.

Inoltre, chi riceve richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione, come sopra definiti, dovrà immediatamente:

- sospendere ogni rapporto con essi;
- informare le persone gerarchicamente sovraordinate all'interno di Benefis

In particolare ove sia in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il Personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni dell'altra parte.

Nel caso specifico di effettuazione di gare con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto delle leggi e della corretta pratica commerciale **anche nei confronti dei concorrenti, in tutte le fasi del procedimento, prima , durante e dopo la gara.**

Se la Società ricorre ad un Consulente o un soggetto **terzo** per essere rappresentata nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, nei confronti del Consulente e del suo Personale o nei confronti del soggetto terzo sono applicate le stesse direttive valide per i Dipendenti e i Collaboratori della Società.

Inoltre, la Società non dovrà farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da un Consulente o da un soggetto terzo quando si possano creare conflitti d'interesse.

Nel corso di qualsiasi trattativa d'affari non è consentito proporre o esaminare proposte di possibilità d'impiego o di altra forma di collaborazione, offrire o ricevere omaggi, offrire o ricevere informazioni riservate e ogni altra attività che possa avvantaggiare a titolo personale il rappresentante della Pubblica Amministrazione.

Tutte le predette regole di comportamento relative ai rapporti con membri della Pubblica Amministrazione devono essere osservate anche con riferimento ai membri degli organi della Comunità europea e di funzionari della Comunità europea e di Stati esteri.

Non è consentito destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato, da altro ente pubblico o dalla Comunità europea; è fatto altresì divieto di utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero omettere informazioni dovute e, comunque, porre in essere alcun artificio o raggirio al fine di conseguire le predette erogazioni o qualunque ingiusto profitto con danno dello Stato o di altro ente pubblico. I fatti rappresentati e la documentazione presentata per l'ottenimento di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o agevolazioni devono essere veritieri, accurati e completi.

È fatto divieto a tutti i Dipendenti e ai Collaboratori della Società che, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente accedono a sistemi informatici o telematici della Pubblica Amministrazione di alterarne in qualsiasi modo il funzionamento intervenendo senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni e programmi.

Nella selezione dei fornitori, la Società utilizza criteri oggettivi e trasparenti e si basa esclusivamente su parametri di qualità del bene o servizio, prezzo, garanzie di assistenza, equità e correttezza, evitando ogni possibile pressione indebita tale da mettere in dubbio l'imparzialità posta nella scelta dei fornitori stessi.

7. Conflitto di interessi

Quando gli interessi o le attività personali condizionano la capacità di operare nel totale interesse della Società si ha un conflitto di interessi. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano in conflitto di interessi.

In particolare, il Personale, i Collaboratori e gli Amministratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, devono astenersi dal partecipare ad attività in cui si possa manifestare una situazione che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti direttamente o indirettamente interessi personali. Tali soggetti devono, infatti, in ogni caso garantire decisioni neutre, imparziali ed assunte nell'esclusivo interesse della Società.

Dovrà, comunque, essere data tempestiva comunicazione all'organo amministrativo delle situazioni nelle quali si ritiene che possa sussistere un conflitto di interessi.

Non è consentito, inoltre, perseguire interessi propri a danno degli interessi sociali, né fare un uso personale di beni aziendali, salvo che non sia autorizzato dagli organi sociali competenti.

E' altresì vietato detenere interessi diretti o indiretti in Società concorrenti, clienti, fornitrici o addette alla certificazione salvo espressa autorizzazione da parte dell'organo amministrativo e previa comunicazione all'OdV.

8. Tutela della riservatezza

I Destinatari del Codice Etico dovranno garantire la necessaria riservatezza su ogni informazione appresa in ragione delle proprie funzioni, sia che riguardi soggetti interni che esterni alla Società. Tutte le informazioni ovvero qualsiasi altro documento o materiale di cui i destinatari vengano a conoscenza od in possesso, in relazione al proprio rapporto di lavoro o professionale, sono strettamente riservate e di proprietà esclusiva della Società.

Tali informazioni potranno riguardare attività presenti e future nonché notizie non ancora diffuse, anche se di prossima divulgazione.

Particolare rilevanza assumono, tra le informazioni riservate, quelle relative ai clienti e ai soggetti che, a qualsiasi titolo, si rapportano con la Società che, a tal fine, garantirà la riservatezza nel trattamento dei dati.

Anche le informazioni e/o qualunque altro genere di notizie, documenti o dati, che non siano di pubblico dominio e siano connessi agli atti ed alle operazioni proprie di ciascuna mansione o responsabilità, non dovranno essere divulgate, usate e tanto meno comunicate a fini diversi senza specifica autorizzazione.

É in ogni caso richiesto a tutti i Destinatari il dovuto riserbo in merito alle informazioni concernenti la Società e l'attività lavorativa o professionale e, allo stesso modo, la Società dovrà assicurare i medesimi livelli di riservatezza in relazione alle informazioni relative ai Dipendenti.

9. Tutela del lavoro, salute e sicurezza

La Società riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca. Pertanto, la gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori ed alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale.

A tutti i Dipendenti e Collaboratori si richiede di impegnarsi lealmente e fattivamente al fine di rispettare gli obblighi assunti con il contratto di lavoro e quanto previsto dal presente Codice Etico assicurando le prestazioni dovute ed il rispetto degli impegni assunti nei confronti della Società.

La Società si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla lingua, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi "portatori di interesse".

Il Personale e i Collaboratori, anche in considerazione degli obiettivi perseguiti dalla Società, sono tenuti a svolgere la propria attività di ufficio con senso di responsabilità, diligenza, cortesia, trasparenza e spirito di collaborazione nei confronti dei colleghi e dei terzi.

Il Personale e i Collaboratori, al fine di offrire i migliori livelli di qualità a tutti coloro con i quali vengono in contatto per ragione del proprio ufficio, partecipano alla vita aziendale e valorizzano la propria crescita professionale, attivandosi per acquisire sempre nuove competenze e capacità.

La Società è altresì impegnata ad assicurare ai propri Dipendenti e Collaboratori ambienti di lavoro idonei a salvaguardarne la salute, la sicurezza e l'integrità fisica e morale, in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti anche, in particolare, allo specifico fine di impedire che vengano commesse violazioni delle norme antinfortunistiche ovvero di quelle volte alla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, sia apicale che operativo, sono assunte e attuate sulla base dei seguenti principi e criteri fondamentali (ex art. 6, commi 1 e 2 della Direttiva europea n. 89/391):

- prevenire ed evitare i rischi;
- valutare adeguatamente i rischi che non possono essere evitati, prendendo comunque tutte le possibili misure idonee alla minimizzazione degli stessi;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione delle postazioni di lavoro e la scelta delle attrezzature e dei metodi anche al fine attenuare il lavoro monotono e ripetitivo ;
- tener conto del grado di evoluzione delle tecnologie e ridurre per quanto possibile il livello di pericolosità delle attrezzature;
- programmare la prevenzione, coniugando coerentemente la tecnica, l'organizzazione e le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati dalla Società per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

10. Tutela dell'ambiente

La Benefis conduce la propria attività e persegue i propri obiettivi nel rispetto dell'ambiente e della legislazione vigente in tale materia, riconoscendo a quest'ultima un ruolo preminente in ogni decisione relativa all'attività aziendale. Essa promuove il rispetto dell'ambiente, individuando in esso un elemento qualificante e premiante per ogni tipo di progetto.

A tal fine la Società segue con particolare attenzione l'evoluzione della legislazione ambientale nazionale ed europea.

La Società si impegna al fine di tutelare l'ecosistema con particolare attenzione alle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti, tutela delle acque, del suolo, del sottosuolo e dell'atmosfera.

11. Rapporti con le Pubbliche Autorità

La Benefis assicura l'applicazione dei principi di cui al presente Codice Etico anche ai rapporti con le Pubbliche Autorità attivandosi affinché anche i suoi Dipendenti, Collaboratori, esponenti ed Organi sociali tengano comportamenti ispirati a correttezza e trasparenza.

12. Tutela della privacy

La Società garantisce che le informazioni e i dati acquisiti e gestiti dal Personale e dai Collaboratori nell'esercizio della propria attività lavorativa ed eventualmente inseriti in apposite banche dati vengano utilizzati nei limiti stabiliti dalle procedure aziendali e nel rispetto della normativa nazionale a tutela della privacy.

La Società si impegna, altresì, a proteggere le informazioni relative ai propri Dipendenti e Collaboratori, evitando ogni uso improprio delle stesse.

A loro volta i Dipendenti ed i Collaboratori sono espressamente vincolati alla assoluta riservatezza in ordine alle informazioni sulla Società o su terzi acquisite nell'esercizio dell'attività lavorativa.

13. Rapporti con i mass media

Tutti i contatti con gli organi di informazione dovranno essere intrattenuti esclusivamente dai Soggetti Apicali e/o dai componenti dell'Organo di Amministrazione.

I Dipendenti e i Collaboratori devono pertanto astenersi, salva espressa autorizzazione, dal rilasciare dichiarazioni riguardanti le attività della Società agli organi di stampa o ad altri mezzi di comunicazione di massa, inclusi internet, social networks etc.

Le comunicazioni all'esterno dell'Azienda verso l'opinione pubblica saranno improntate al rispetto del diritto all'informazione. In nessun caso sarà consentito divulgare notizie o commenti falsi o tendenziosi.

L'informazione verso i mass media dovrà essere accurata e coerente con i principi della Società; dovrà rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale ed essere improntata a chiarezza e trasparenza.

14. Rispetto della normativa in materia di antiterrorismo, antiriciclaggio e di lotta ai reati transnazionali e di criminalità organizzata

La Società riconosce il primario valore dei principi di ordine democratico e di libera determinazione politica cui si informa lo Stato.

È pertanto vietato qualsiasi comportamento che possa costituire o essere collegato ad attività terroristica o di eversione dell'ordine democratico dello Stato o che possa costituire o essere collegato a reati, anche transnazionali, afferenti all'associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, al riciclaggio, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, all'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, al favoreggiamento personale, nonché inerenti all'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di generi di monopolio e al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, ovvero ancora afferenti a possibili violazioni delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine e relative al traffico di armi.

Ogni Dipendente o Collaboratore che, nello svolgimento della propria attività lavorativa, venga a conoscenza della commissione di atti che possano costituire attività terroristica di qualunque genere o connessa ai reati transnazionali e di criminalità organizzata sopra indicati, di aiuto o finanziamento a tali attività o comunque di eversione dell'ordine democratico deve, salvi tutti gli obblighi di legge, darne immediata notizia all'Organo di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza.

15. Rispetto della normativa in materia di tutela della incolumità e personalità individuale

La Società tutela la incolumità della persona nonché la libertà e la personalità individuale.

Essa pertanto ripudia qualunque attività che possa comportare una lesione dell'incolumità individuale nonché ogni possibile sfruttamento o riduzione in stato di soggezione della persona.

La Società attribuisce altresì primaria rilevanza alla tutela dei minori e alla repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura posti in essere nei confronti dei medesimi.

A tal fine è pertanto espressamente vietato qualsiasi utilizzo non corretto degli strumenti informatici della Società e, in particolare, un utilizzo dei medesimi volto a porre in essere o anche solo ad agevolare possibili condotte afferenti al reato di pornografia minorile, eventualmente avente ad oggetto anche immagini virtuali.

La Società è inoltre impegnata a rispettare e a far rispettare ai propri Dipendenti, Collaboratori, fornitori e partners la normativa vigente a tutela del lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile.

Ogni Dipendente o Collaboratore che, nello svolgimento della propria attività lavorativa, venga a

conoscenza della commissione di atti che possano favorire la lesione della incolumità personale come sopra individuata, nonché costituire sfruttamento o riduzione in stato di soggezione della persona, deve – fatti salvi gli altri obblighi di legge - darne immediata notizia all’Organo di Amministrazione e all’Organismo di Vigilanza.

16. Rispetto della normativa in materia di lotta ai delitti contro l’industria ed il commercio ed in materia di diritto d’autore

La Società impronta la propria condotta alla legalità e trasparenza in ogni settore della propria attività, ivi compresi i rapporti commerciali, e condanna ogni possibile forma di turbamento alla libertà dell’industria o del commercio, nonché ogni possibile forma di illecita concorrenza, di frode, di contraffazione o di usurpazione di titoli di proprietà industriale, richiamando tutti coloro che operano nell’interesse della società al rispetto della normativa esistente a tutela degli strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento, a tutela dell’industria e del commercio.

Con particolare riferimento alla materia del diritto d’autore, la Società salvaguarda i propri diritti di proprietà intellettuale, ivi compresi i diritti d’autore, brevetti, marchi e segni di riconoscimento, attenendosi alle politiche e alle procedure previste per la loro tutela e rispettando altresì la proprietà intellettuale altrui. È pertanto contraria alle politiche aziendali la riproduzione non autorizzata di software, di documentazione o di altri materiali protetti da diritto d’autore e, in particolare, le restrizioni specificate negli accordi di licenza stipulati con i fornitori di software ed è vietato l’utilizzo o la riproduzione di software o di documentazione al di fuori di quanto consentito da ciascuno di detti accordi di licenza.

17. Rispetto della normativa in materia di lotta alla criminalità informatica

La strumentazione informatica della Società deve essere utilizzata nel pieno rispetto delle leggi vigenti e delle specifiche procedure interne.

È pertanto vietato un utilizzo non corretto degli strumenti informatici della Società dal quale possa derivare la commissione di condotte integranti l’accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico di terzi, l’intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici privati o anche utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità e il danneggiamento di sistemi informatici o telematici sia privati che di pubblica utilità.

E’ altresì assolutamente vietata la detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici, la diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, nonché l’installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.

18. Comunicazioni sociali e illeciti in materia societaria

In conformità all'assoluto rispetto delle norme di legge vigenti in materia, la Società assicura la piena osservanza dei principi di veridicità e correttezza in relazione a qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari relativi alla Società.

Tutti i Dipendenti , i Collaboratori ed i Consulenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti simili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni. In particolare, sussistono i seguenti divieti:

a) Divieto di impedire controlli

È fatto espresso divieto, attraverso qualsiasi condotta, di impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite agli Organi di controllo, compreso l'Organismo di Vigilanza ed eventualmente a Società di revisione.

b) Divieto di illecita influenza sull'Assemblea

È fatto divieto a chiunque di porre in essere una condotta simulata o fraudolenta finalizzata a determinare la maggioranza in assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

c) Divieto di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza

È fatto altresì divieto di esporre alle Autorità Pubbliche di Vigilanza, nelle comunicazioni previste in base alla legge e al fine di ostacolare l'esercizio delle loro funzioni , fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, ovvero di occultare con altri mezzi fraudolenti fatti che dovrebbero essere comunicati.

Tale principio va osservato anche in relazione a informazioni relative a beni posseduti o amministrati dalla Società per conto di terzi.

Non si può, in qualsiasi forma, consapevolmente ostacolare le funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza anche solo consapevolmente omettendo le comunicazioni alle stesse dovute.

d) Divieto di corruzione tra privati

È fatto espresso divieto ai Soggetti Apicali , ai Dipendenti, ai Collaboratori ed a chiunque agisca in nome e per conto della Società di dare o promettere a terzi danaro o qualsivoglia altra utilità .

e) Divieto di eseguire operazioni illecite sulle azioni e quote sociali proprie o della Società controllante

Al di fuori dei casi consentiti dalla legge, è fatto divieto di acquistare o sottoscrivere azioni o quote sociali, anche emesse da una eventuale Società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

f) Divieto di compiere operazioni in pregiudizio dei creditori

È fatto divieto di effettuare, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, riduzioni del capitale sociale, fusioni, scissioni o altre operazioni in danno dei creditori stessi.

g) Divieto di indebita restituzione dei conferimenti

Al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, è fatto divieto di restituire, anche simulatamente, i conferimenti ovvero di liberare i soci dall'obbligo di eseguirli.

h) Divieto di illegale ripartizione degli utili e delle riserve

È vietato ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

i) Divieto di formazione fittizia del capitale

È fatto divieto di formare o aumentare in modo fittizio il capitale della Società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio della Società nel caso di trasformazione.

19. Rispetto del Codice Etico

L'osservanza del Codice Etico è un dovere di ciascun Dipendente o Collaboratore della Società.

La mancata osservanza del presente Codice Etico comporta il rischio di un intervento disciplinare da parte dei competenti organi della Società nei limiti di quanto previsto dalla legge e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

In questa sede, in via del tutto sintetica, si rappresenta che il sistema disciplinare adottato individua i soggetti interessati, la tipologia delle violazioni rilevanti e le sanzioni, graduate a seconda della gravità dei fatti contestati e di vari altri elementi tra cui l'intenzionalità, la posizione funzionale, i precedenti delle persone coinvolte e le circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Nei confronti dei terzi tenuti al rispetto del presente Codice Etico in virtù di apposite clausole, l'eventuale mancato rispetto dei principi e delle norme di cui al presente documento comporta l'irrogazione delle sanzioni espressamente inserite nei relativi contratti.

Il mancato rispetto e/o la violazione delle regole di comportamento indicate nel Codice ad opera di lavoratori dipendenti della Società costituisce inadempimento delle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari.

La gestione dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano di competenza delle funzioni aziendali preposte.

In caso di violazione delle regole di comportamento indicate nel Codice Etico commesse da dirigenti, la Società valuterà i fatti ed assumerà le opportune iniziative nei confronti dei responsabili

ai sensi delle disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile, tenuto presente che tali violazioni costituiscono inadempimento delle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

In caso di violazione del Codice da parte dei componenti del C.d.A., l'OdV informerà il Collegio sindacale (ovvero Revisore Unico o Sindaco Unico) o, in assenza dell'organo di controllo, l'Assemblea, affinché siano assunte le opportune iniziative ai sensi di legge.

I comportamenti di soggetti legati alla Società da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente in violazione delle previsioni del Codice Etico potranno determinare, nelle ipotesi di maggiore gravità, anche la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tali comportamenti derivino danni alla Società e ciò anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

20. Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza

Tutti i Dipendenti che vengano a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico hanno l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza.

Tale obbligo rientra nel più ampio dovere di diligenza e fedeltà del prestatore di lavoro; il suo adempimento non potrà dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari e dovrà essere garantita la riservatezza a chi segnala eventuali violazioni al fine di eliminare la possibilità di ritorsioni.

Le informazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza saranno utilizzate ai fini di un miglioramento della pianificazione dell'attività di controllo e non impongono una verifica sistematica di tutti i fatti segnalati, essendo rimessa alla discrezionalità e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza la decisione di attivarsi a seguito di una eventuale segnalazione.

Resta ferma la facoltà di avvalersi, ove ne ricorrano i presupposti, del sistema di "Whistleblowing", con le modalità previste dall'apposita Procedura della Società.

21. Disposizioni finali e diffusione

Il presente Codice Etico avrà effetto immediato dalla data di adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/01 di cui è parte integrante e sino a revisione.

La Società s'impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice mediante:

- distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali ,ai Dipendenti, Collaboratori, partners e terzi destinatari
- diffusione anche con modalità informatiche

L'Organismo di Vigilanza promuove e monitora periodiche iniziative di formazione sui principi del presente Codice, pianificate anche in considerazione dell'esigenza di differenziare le attività in base al ruolo ed alla responsabilità delle risorse interessate, ovvero mediante la previsione di una

formazione più intensa e caratterizzata da un più elevato grado di approfondimento per i soggetti qualificabili come apicali alla stregua del D.Lgs. 231/2001, nonché per quelli operanti nelle aree qualificabili come a rischio ai sensi del Modello.

Nei contratti con i terzi destinatari, inoltre, è prevista l'introduzione di clausole e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte sia a formalizzare l'impegno al rispetto del Modello e del Codice Etico, sia a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale, per l'ipotesi di violazione di tale impegno.